



COMUNICATO STAMPA

Workshop Safe “Energia Elettrica”

Nucleare: scelta ragionata, convinta e condivisa?

Si è appena concluso il Workshop Safe “Energia Elettrica”, svoltosi oggi a Roma presso la Sala Capitolare del Senato della Repubblica e a cui hanno partecipato illustri esponenti del settore.

Raffaele Chiulli, Presidente Safe, nella sua relazione introduttiva, dando un quadro generale del nucleare nel mondo, ha evidenziato come negli ultimi trenta anni il tasso di crescita dell'energia elettrica da nucleare sia stato superiore al 340%, mentre la capacità installata sia aumentata del 275%, segno di un notevole miglioramento degli standard tecnologici di realizzazione e manutenzione degli impianti, di sicurezza e affidabilità. “438 sono i reattori in esercizio in 31 diversi Paesi – ha ricordato Chiulli – per un totale di 372 GW(e), mentre 57 sono i reattori in costruzione in 15 Paesi diversi per 54,6 GW(e)”.

In Italia dopo il boom degli anni '60-'70 che portò il nostro Paese al terzo posto nel mondo per produzione di energia elettrica da nucleare, la latente opposizione a questa e il crollo del prezzo del petrolio determinarono un repentino cambio di rotta e l'incidente di Chernobyl accelerò il processo. La recente decisione dell'Italia di tornare al nucleare ha risvegliato gli animi di sostenitori e detrattori dando vita ad esternazioni, opinioni e soprattutto vecchi preconcetti.

“In Italia la scelta politica sembra compiuta – ha sostenuto Chiulli – ma manca ancora un quadro di riferimento energetico nazionale oltre a Strategia Nucleare, Agenzia, delibera Cipe per la definizione delle tipologie di impianti nucleari ammessi e decreto per i requisiti degli operatori e dei consorzi”.

Per poter progredire su questo lungo percorso è necessaria una stabilità del quadro normativo. Consenso e condivisione sono fondamentali e una informazione onesta e trasparente è un presupposto imprescindibile.

Nel corso del Workshop è stato presentato dal Direttore del **Centro Studi Safe Adriano Piglia** il volume “**Nucleare?**”, edito dal Gruppo Italia Energia. “Quando si analizzano i dati con obiettività, e senza gli occhiali colorati dalle ideologie, nessuno dei fattori a favore o contro, o una loro combinazione – ha affermato Piglia, sintetizzando le conclusioni della sua ricerca – è in grado di suggerire una scelta univoca, mentre l'unico fattore veramente determinante è l'economicità dell'investimento”. Il Direttore del Centro Studi ha fatto notare inoltre come l'investimento nucleare, vada valutato come ogni altra iniziativa industriale, tenendo conto che la sua convenienza può variare secondo le specifiche circostanze del paese e del sito nel quale si intende realizzarlo. Non c'è quindi niente di strategico: troppo sovente usiamo il termine “strategico” per qualcosa che sarebbe bello avere, ma di cui non siamo capaci di misurare il ritorno economico.

Alla presentazione del nuovo volume della collana Safe è seguita una tavola rotonda moderata da **Riccardo Ballesio – Direttore Safe**, a cui hanno partecipato attori istituzionali e rappresentanti delle aziende.

Federico Testa, *Membro – X Commissione Camera dei Deputati*, dimostrando apprezzamento per il tema del convegno, ha evidenziato come la scelta del governo di ritorno al nucleare sia seria e debba essere accompagnata da una forte condivisione. “E' un passo possibile – ha sostenuto Testa – solo se si fa crescere condivisione, altrimenti si tratta soltanto di una scelta ideologica che farà perdere tempo al Paese”. Lo stesso tema è stato ripreso da **Andrea Fluttero Segretario – XIII Commissione Senato della Repubblica** che ha fatto notare come il processo verso la condivisione si stia scontrando con un problema endemico del nostro paese “la carenza di fisico”, ovvero l'ignoranza tecnica della maggior parte dei cittadini, di gran parte degli addetti all'informazione, di larghe parti delle forze politiche nazionali ed ancor più di quelle locali. “Se non risolviamo questo problema – dice Fluttero – ci schianteremo su qualsiasi scelta che potrebbe portare modernizzazione ed aumentare la qualità della vita per il nostro paese”. L'energia è un tema essenziale per il nostro sviluppo ed il nucleare può essere l'inizio per un processo di divulgazione scientifica. Su questo punto si



gioca in parte il futuro del nostro paese e bisogna far capire ai cittadini che nessuna scelta è a rischio zero.

Anche **Benedetto Della Vedova**, *Membro – X Commissione Camera dei Deputati*, ha evidenziato come il problema centrale sia quello dell'informazione. "Per giungere ad una scelta credibile, praticabile e praticata appare necessario tagliare gli estremi della discussione e abbandonare posizioni ideologiche".

Nel presentare la II cordata nucleare GDF Suez – E.On, **Eugenio Fiorino** *CEO – AceaElectrabel Trading, Responsabile Affari Istituzionali e Regolamentari – GDF Suez Energia Italia*, ha spiegato le ragioni di questa scelta evidenziando l'esperienza di GDF come azionista di 30 centrali nucleari e gestore di 7 reattori, e di E.On come gestore di 9. L'ing Fiorino ha poi focalizzato l'attenzione su due aspetti fondamentali: i siti e le tecnologie. "Purtroppo in Italia i siti si possono contare sulle dita di una mano e ad essi è collegata la scelta tecnologica. Nel nostro Paese appare più adatta una taglia come quella dell'UP1000, pari a circa 110 MW poiché ha una potenza più compatibile con i nodi della rete nazionale".

Sempre sul lato operatori è intervenuto **Gianluca Comin**, *Direttore Relazioni Esterne – ENEL* che ha iniziato il suo intervento sostenendo che bisogna superare le ideologie e tornare a parlare con i fatti, poiché l'Italia non può essere l'unico paese del G8 a non avere il nucleare, ma debba invece partecipare ad una partita globale. "Il paese si è risvegliato attorno a questo tema – ha fatto notare Comin – poiché si è iniziata un'attività di informazione per aumentare la consapevolezza pubblica. Enel in questo si sta impegnando a portare il tema del nucleare all'attenzione dell'opinione pubblica. "Si tratta di un gesto di responsabilità che ci sentiamo di portare avanti per il nostro paese".

A conclusione del convegno è intervenuto **Guido Bortoni**, *Capo Dipartimento Energia – Ministero dello Sviluppo Economico* che ha evidenziato gli interessi sistemici del nostro Paese legati all'introduzione del nucleare: liberare l'Italia dalla sudditanza contrattuale dall'estero; migliorare la competitività del comparto industriale attraverso un diverso dosaggio dei costi dell'energia elettrica; orientarsi verso un mix energetico di produzione "virtuoso".

Inoltre, alcuni partecipanti all'undicesima edizione del Master Safe in Gestione delle Risorse Energetiche hanno presentato un lavoro che cerca di dimostrare come i benefici generati dall'introduzione delle Smart Grid interessino trasversalmente tutti i player e giochino un ruolo fondamentale sia per la ristrutturazione del parco generativo che per l'adempimento degli obiettivi 20-20-20, imposti all'Italia.

Ufficio Stampa Safe
Elena Di Francesco
Tel. 06.53272239/Cell. 3391273261
elena.difrancesco@safeonline.it